

Sentiero Urbano della Libertà n° 8

Tappa 18 Contra' San Faustino



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Contra' Gazzolle**, si procede in salita, entrando in **Piazza delle Biade**: appena superata la Chiesa dei Servi, si nota una buia stradina a destra che si percorre fino a **Contra' Oratorio dei Servi** che si segue a sinistra sfociando in **Contra' San Faustino** e nella piazzetta davanti alla ex chiesa. In alto abitava Goffredo Parise. Si lambisce il fianco della ex chiesa e allo slargo si trovava l'Istituto Zanella.

Istituto Privato "Zanella": Dal Pra

Giuriolo dall'inizio del 1943 venne spesso richiamato alle armi, ma ormai il movimento cospirativo iniziava ad essere strutturato e si faceva sentire: entravano in azione i giovani della generazione nata e vissuta tutta sotto il fascismo.

"Forme di azione diretta se ne offrono ancora poche, ma la rete azionista le applica tutte: proselitismo [...], incontri di approfondimento con uomini sicuri di altri partiti o movimenti, riproduzione di testi provenienti dai principali centri della cospirazione antifascista (Milano, Firenze, Roma e Napoli). [...]"

Presto il gruppo azionista vicentino decide di fare anche qualcosa di autonomo. L'unico spazio agibile, alla luce del sole, resta l'editoria culturale, gravata solo relativamente dai pesi della censura e della vigilanza politica, specie in periferia. Primo risultato di una lunga serie di incontri è il programma di pubblicazioni delle Collezioni del Palladio, fondate per l'occasione: saranno opuscoli di argomento storico, filosofico e letterario attraverso i quali cercare di far passare idee di fronda al regime.

Fra i più attivi promotori dell'iniziativa è Mario Dal Pra, collega di Faggin al "Pigafetta" nella sezione B, [...]. Negli ultimi mesi è diventato lui il secondo punto di riferimento per giovani e meno giovani che si accostano alle idee del nuovo partito.

Rispetto a Giuriolo proviene da un itinerario culturale e associazionistico totalmente differente: lo studio del cristianesimo, [...] l'attività dirigenziale nell'Azione Cattolica, [...] la presidenza diocesana della Gioventù Cattolica. [...] Ma ha recentemente maturato un orientamento politico laico e "a sinistra". Quando Toni non è in città, occupato dagli impegni militari, è lui a tener vivo il ritmo degli incontri, chiamando nelle aule dell'istituto privato "Zanella" di contra' San Faustino la cerchia ormai consueta (Renato Ghiotto, Benedetto Galla, i fratelli Magagnato, Meneghello, Mirri) e qualche volto nuovo (come i valdaghesi Sergio Perin e Alberto Visonà o Bruno Boeche di Vicenza).

Fra il gennaio e l'agosto del 1943 escono, dunque, per le Collezioni del Palladio sei Quaderni di cultura moderna». Li inaugura un breve saggio di Giuriolo su Antonio Fogazzaro."

Antonio Trentin, "Toni Giuriolo, maestro di libertà", Cierre - Istrevi 2012, pp. 101-102

Mario Dal Pra fu una delle presenze fondamentali nel mondo scolastico prima e resistenziale poi.

"Docente dapprima nell'istituto magistrale "Fogazzaro" di Vicenza e quindi al liceo "Pigafetta" fra il 1939 e il 1943. Insegnante di grande bravura e assai amato dai suoi allievi (come in molti, da Mario Mirri a Lia Pontello a Domenico Corà, hanno testimoniato nei loro "ricordi di scuola"), ma soprattutto cattolico e forte credente, dirigente dell'Azione cattolica stimatissimo dal vescovo Rodolfi e sin quasi alla vigilia dei rivolgimenti del luglio 1943 [...] Dal Pra era poi passato su posizioni antifasciste e dall'aprile del 1943 aveva anzi sostituito

Giuriolo, richiamato in servizio militare, "alla guida del Partito d'Azione vicentino", [...] entrando dopo l'8 settembre in piena clandestinità e aderendo infine alla Resistenza."

Emilio Franzina, "Vicenza di Salò", Agorà Factory 2008, p. 73

Dal Pra, assente Giuriolo, fu la figura di riferimento del Partito d'Azione, fino al novembre 1943 quando venne condannato e costretto alla fuga: era diventato "Procopio". Mario Mirri viene ricordato nel testo di Minazzi per descrivere l'attività di Dal Pra.

"Dall'aprile [del 1943, ndr.] Giuriolo era stato richiamato in servizio, nel 7° Reggimento Alpini, e Mario Dal Pra, aveva assunto il suo ruolo, alla guida del Partito d'Azione vicentino. Nella situazione difficile che stava attraversando il paese in guerra, le scuole finirono in anticipo, l'esame di maturità fu sostituito dagli scrutini finali; e, a fine maggio, ora che cessavo di trovarmi nella posizione dell'allievo, Dal Pra mi chiese di dargli una mano: mi trovai a fare qualcosa che stava di mezzo fra il porta-ordini veloce (merito della bicicletta) e il fattorino. A livello regionale maturò l'idea di pubblicare una edizione clandestina, per il Veneto, di "Giustizia e Libertà" e Dal Pra si assunse la responsabilità di attuare il progetto. La realizzazione dell'impresa si ebbe fra la fine di giugno e i primi di luglio: Dal Pra trovò la disponibilità dello stampatore Gualandi di Sandrigo, il quale era disposto a lavorare di notte a condizione che subito, la mattina presto, i fogli venissero prelevati e portati via."

Fabio Minazzi, "Mario Dal Pra filosofo e partigiano", Odeo Olimpico 2002-2004, p. 318